

Trasparenza addio

Palazzo Chigi  
non è di vetro  
Consulenti  
top secret

di C. GAZZANNI

A PAGINA 10

# Palazzo Chigi non è di vetro I consulenti sono top secret

## Due mesi fa la staffetta tra Renzi e Gentiloni Ma i nuovi incarichi non sono ancora pubblici

**Buio pesto**

La legge obbliga  
alla trasparenza  
Ma ad oggi  
è impossibile sapere  
anche quanto  
guadagna il premier

di CARMINE GAZZANNI

**D**odici dicembre 2016. Otto giorni dopo la debacle referendaria, accade l'inevitabile: **Matteo Renzi**, che già aveva rassegnato le dimissioni, lascia Palazzo Chigi al suo ex ministro (e uomo di fiducia), **Paolo Gentiloni**. Da allora sono passati due mesi e mezzo. Per l'esattezza, 74 giorni durante i quali, tra decreti, polemiche politiche e sanzioni Ue, è successo di tutto. Su una cosa, invece, non si è mossa una foglia: gli incarichi di diretta collaborazione a Palazzo Chigi, di cui ad oggi nulla si sa.

**NORME INFRANTE**

Eppure la legge parla chiaro. La faticosa sezione "amministrazione trasparente", imposta dalla legge a tutte le pubbliche amministrazioni, sul

sito manca dei dovuti aggiornamenti. Parliamo, in altre parole, di tutto l'armamentario la cui indicazione online è stata regolata nel dettaglio dal decreto legislativo numero 33 del 2013. Ecco, è quantomeno strano che, dai ministeri agli enti pubblici, sebbene si sia accumulato un legittimo ritardo (come quello della Farnesina, ultimo dicastero a comunicare i nuovi collaboratori assunti con **Angelino Alfano**), tutti hanno provveduto a pubblicare i nuovi incarichi di consulenza. Stupisce che non l'abbia fatto proprio la presidenza del Consiglio. Ma non è tutto. Perché oltre al danno si aggiunge la beffa. Già, perché sfogliando gli aggiornamenti reperibili sul sito istituzionale, emerge che l'ultimo risale proprio al 12 dicembre, giorno di insediamento di Gentiloni. Peccato, però, che la lista dei consulenti faccia ovviamente riferimento al Governo Renzi e, dunque, molti dei dirigenti menzionati già hanno cambiato "dimora", come - un caso su tutti - il dottor **Achille Passoni** che ha seguito l'ex sottosegretario **Marco Minniti** al Viminale. Insomma, tutto resta "top secret", con la conseguenza che, ad esempio, per appurare che **Tobia Zevi**, storico collaboratore di Gentiloni e giovane di punta del Pd romano, sia "emigrato" dalla Farnesina alla presidenza del Consiglio, invece che far riferimento al sito di Palaz-

zo Chigi, è bastato consultare il suo profilo Twitter, dove legittimamente Zevi scrive di lavorare nell'ufficio del premier. Ovviamente, però, senza dati ufficiali è impossibile conoscere retribuzione e oggetto dell'incarico.

**TUTTO TACE**

Ovviamente il nostro giornale ha chiesto conto all'ufficio stampa di Palazzo Chigi. Peccato però che nessuna risposta sia arrivata. Sarebbe stato curioso chiedere, tra le altre cose, anche quanto incassa Gentiloni ora che è passato a Palazzo Chigi. Già, perché anche sulla sua pagina personale, se c'è il link alla biografia e al decreto del Quirinale di nomina, manca quello relativo ai "compensi connessi all'assunzione della carica". Uno spazio vuoto e nulla più. Nonostante sia scritto espressamente che l'ultimo aggiornamento della pagina risale al 10 febbraio 2017. Quando, si presume, il compenso era già arcinoto.

